



## I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

Istituto Tecnico Tecnologico e Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

Via Carlo Pisacane, 3 – 53100 Siena

Tel. 0577 2183.1 – Fax. 0577 2183.40

E-mail: [sitf020002@istruzione.it](mailto:sitf020002@istruzione.it) – PEC: [sitf020002@pec.istruzione.it](mailto:sitf020002@pec.istruzione.it)

[www.sarrocchi.edu.it](http://www.sarrocchi.edu.it)

## LA SICUREZZA A SCUOLA

**Informativa secondo il disposto dell'art. 36 del Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e successive modificazioni e integrazioni**

**Destinatari:** Personale scolastico, Alunni, Docenti e ATA



Il Responsabile del Servizio  
di Prevenzione e Protezione  
**Prof. Ing. Angelo Sparta**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
**Prof.ssa Cecilia Martinelli**

## PREMESSA

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato “*Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*” e che recepisce le nove Direttive CEE sulla sicurezza, ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti Scolastici, per i preposti e per i lavoratori. Lo stesso decreto fissa una serie di norme (di seguito riassunte e schematizzate) stabilendo, fra l’altro, per il Dirigente Scolastico l’obbligo dell’informazione agli operatori scolastici ed agli utenti sui temi della sicurezza e dell’igiene sui luoghi di lavoro. Il presente manuale è stato realizzato per adempiere a quanto previsto dall’art. 36 del D. Lgs. 81/2008, al fine di informare e consentire a tutti gli utenti della scuola una conoscenza generale del “problema sicurezza” a scuola.

## APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/08

### Campo di applicazione del D.Lgs n. 81/08

Le disposizioni contenute nel decreto si applicano a **TUTTI** i settori di attività, privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio.

### Obblighi fondamentali del D.Lgs n. 81/08

Gli obblighi imposti nel D.Lgs 81/08 sono enunciati dall'art. 15, e sono:

- a) valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) programmare la prevenzione;
- c) eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli;
- d) rispettare i principi ergonomici;
- e) ridurre i rischi alla fonte;
- f) sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) limitare l'uso degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j) sottoporre a controllo sanitario dei lavoratori;
- k) l'allontanamento del lavoratore all'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;

Per attivare, quindi, una adeguata “organizzazione della sicurezza” nella scuola il D.Lgs. 81/08 prevede l’istituzione di una serie di servizi e l’individuazione di nuove figure aventi le competenze per attuare i provvedimenti della sicurezza sui luoghi di lavoro. Diventa pertanto indispensabile il coinvolgimento e la partecipazione di diversi soggetti che a vario titolo si impegnano a garantire le migliori condizioni di lavoro e gli interventi in caso di emergenza. Tali soggetti sono:

- Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro;
- Servizio di Prevenzione e Protezione, con il suo Responsabile (RSPP) e gli Addetti (ASPP);
- Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (SPILA) – Addetti Antincendio;
- Servizio di Primo Soccorso (SPS) –Addetti al Primo Soccorso;
- Servizio di Gestione dell’Evacuazione (SGE) –Addetti all’Evacuazione;
- Medico Competente;
- Preposti;
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- Lavoratori.

Anche gli allievi sono chiamati a fornire il loro contributo per assicurare le migliori condizioni di salute e sicurezza negli ambienti scolastici.

## **FIGURE PREVISTE DAL D.Lgs. 81/08**

### **IL DATORE DI LAVORO**

Nella scuola il datore di lavoro è individuato nel Dirigente scolastico, ai sensi del D.M. 21 Giugno 1996 n. 292 e dell'art. 2, comma 1, lett. b), del T.U. Il D.Lgs. 81/08 impone allo stesso l'organizzazione di un sistema di gestione permanente della sicurezza con l'obiettivo primario della riduzione dei fattori di rischio esistenti. Gli obblighi non delegabili del Dirigente scolastico/datore di lavoro, indicati nell'art. 17 del D.Lgs. 81/08, sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- b) la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Allo stesso Dirigente scolastico/datore di lavoro compete il compito di porre in essere vari altri adempimenti di carattere generale, previsti dall'art. 18, D.Lgs. 81/08.

La valutazione dei rischi è l'atto fondamentale compiuto dal Dirigente scolastico/datore di lavoro che ha l'obbligo di valutare TUTTI i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori nella scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze e dei prodotti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei posti di lavoro. Effettuata la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza presenti nell'istituto, il Dirigente scolastico elabora un documento denominato "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR), che contiene:

- una relazione sulla valutazione dei rischi nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza dei lavoratori tenendo presenti le "Misure Generali di Tutela" prescritte dall'art. 15 del Testo Unico.

Inoltre, il Dirigente scolastico è tenuto ad elaborare il programma temporale di attuazione delle misure ritenute opportune per assicurare il miglioramento del livello di sicurezza.

### **SPP E RSPP**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), quale struttura di supporto al Dirigente scolastico/datore di lavoro, è l'insieme delle persone, sistemi e mezzi interni e esterni alla scuola finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi per i lavoratori. Il SPP è istituito dal Dirigente scolastico che nomina il Responsabile del Servizio (RSPP), al quale sono attribuiti i compiti di coordinamento, supporto ed indirizzo delle attività di prevenzione e protezione. Il Dirigente scolastico nomina anche gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP). Può fare anche ricorso a persone e servizi esterni alla scuola previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

### **ADDETTI ANTINCENDIO**

Per ogni scuola e per ogni singola sede o plesso, il Dirigente scolastico, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (SPILA), i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere adeguatamente formati e, ove necessario, disporre di attrezzature adeguate ai rischi specifici presenti nell'istituzione scolastica. Il compito degli Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio è quello di collaborare col Dirigente scolastico soprattutto per:

- vigilare costantemente affinché vengano rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- sensibilizzare gli operatori scolastici e gli allievi alla prevenzione incendi;
- vigilare affinché vengano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel Piano di Evacuazione Rapida;
- controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni o inefficienze;
- segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.F.;

- mettere in opera, in caso di necessità, i mezzi di lotta antincendio disponibili ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

### **ADDETTI PRIMO SOCCORSO**

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima con materiale occorrente al Primo Soccorso, e deve essere segnalato il locale adibito a tale uso. Il Dirigente scolastico, sentito il RLS, designa gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso (SPS), che riceveranno una specifica formazione di 12 ore, facendo in modo che almeno due siano presenti in ogni plesso scolastico per ciascun turno di servizio, antimeridiano e pomeridiano. I lavoratori non possono rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo. I nominativi degli Addetti al Servizio di Primo Soccorso sono affissi all'Albo della Sicurezza. In caso di infortunio o di malore di una persona nella scuola, tutti i presenti, dipendenti e allievi, sono tenuti ad attivarsi, ricordando che la sua vita spesso dipende dalla rapidità del soccorso. A questo proposito si ritiene doveroso segnalare che in caso di traumi gravi il soccorso messo in atto da un soggetto inesperto potrebbe aggravare le condizioni dell'infortunato. I compiti degli Addetti al Primo Soccorso sono:

- assicurare l'efficienza dei presidi sanitari della scuola (cassetta di pronto soccorso, infermeria, ecc.);
- mantenere aggiornati i numeri telefonici dei soccorsi esterni ed effettuare le telefonate di emergenza;
- assistere la persona infortunata o colta da malore affinché non siano praticate azioni di soccorso inadeguate.

### **ADDETTI EMERGENZA**

La gestione delle situazioni di emergenza nella scuola, che possono nascere da un incendio, da un terremoto, o da altri pericoli gravi ed imprevisti, richiede uno sforzo organizzativo particolare per due ragioni:

- la presenza di un numero rilevante di allievi minorenni, che possono scatenare momenti di panico;
- l'obbligo, per tutti i dipendenti, di mettere in salvo gli alunni, oltre che se stessi.

Per la gestione delle emergenze sono fondamentali due strumenti, diversi ma complementari:

- la predisposizione di un Piano di Evacuazione Rapida delle persone;
- le esercitazioni per l'esecuzione del piano in situazioni simulate.

Sia il Piano di Evacuazione, che le esercitazioni (almeno due nell'anno scolastico), sono predisposte dal Dirigente scolastico in stretta collaborazione col RSPP. Il Dirigente scolastico, sentito il RLS, designa gli Addetti al Servizio di Gestione dell'Evacuazione (SGE), tenendo conto delle dimensioni della scuola e della struttura dell'edificio. Sulla base di queste considerazioni il Dirigente scolastico valuta se possono essere designate per il Servizio di Gestione dell'Evacuazione le stesse persone che svolgono il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio (SPIA). I lavoratori debbono ricevere un'adeguata formazione per svolgere i loro compiti e non possono rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo. I nominativi degli Addetti al Servizio di Gestione dell'Evacuazione e il Piano di Evacuazione sono affissi all'Albo della Sicurezza. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, oltre che essere riportate nelle planimetrie di ciascun piano dell'edificio e affisse in ogni locale (aule, laboratori, corridoi, palestra, uffici, ecc.), sono indicate anche da apposita segnaletica di sicurezza.

### **MEDICO COMPETENTE E SORVEGLIANZA SANITARIA**

Se nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) sono indicati rischi specifici tali da imporre la Sorveglianza Sanitaria, il Dirigente scolastico è tenuto a nominare il Medico Competente, il quale sottopone i lavoratori interessati ai controlli clinici necessari e compila per ciascuno di essi una cartella sanitaria, da tenere aggiornata. Nella scuola potrebbe ricorrere la necessità della Sorveglianza Sanitaria nei confronti degli Assistenti Amministrativi nel caso in cui dovessero utilizzare il videoterminale in modo sistematico e abituale per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste (pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale). Il Medico Competente,

oltre che sottoporre i lavoratori interessati ai controlli periodici, fornisce loro le istruzioni opportune, collabora nella valutazione dei rischi e partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione. Il nominativo del Medico Competente, ove previsto, è affisso all'Albo della Sicurezza.

## **PREPOSTO**

Con il D.Lgs. 81/08 è stata introdotta ufficialmente la figura del "Preposto", figura centrale per la gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro, i cui elementi distintivi sono stati tratti dalla Giurisprudenza in materia. Il preposto è definito come: "persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa" (art. 2, c. 1, lett. e, T.U.). Il preposto è, quindi, una persona che si trova in una posizione di supremazia gerarchica in seno all'azienda/istituzione, tale cioè da porlo in condizione di sovrintendere alle attività lavorative di altri lavoratori, soggetti ai suoi ordini. Nella scuola sono, pertanto, preposti: i docenti teorici e tecnico-pratici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche durante l'utilizzo di laboratori; il Direttore SGA nei confronti del personale Amministrativo – Tecnico - Ausiliario (ATA) posto alle sue dirette dipendenze; i docenti referenti/fiduciari di plesso. Secondo le loro attribuzioni e competenze, i preposti sono tenuti ad ottemperare ai seguenti obblighi:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione.

**NB:** Si ricorda che per quanto riguarda la Scuola si parla anche di preposto di fatto. Ogni docente che entra in classe è a tutti gli effetti il preposto di quella classe per tutto il tempo della sua lezione/sostituzione/compresenza.

## **RAPPRESENTANTE LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è: "persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro." Il RLS in tutte le scuole è eletto o designato tra i membri della Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU); qualora non possa essere individuato, la RSU designa altro soggetto disponibile tra i lavoratori della scuola. Nelle istituzioni scolastiche rappresenta formalmente solo il personale docente e non docente, non gli allievi, anche se in alcune attività questi sono equiparati ai lavoratori. Egli può farsi portavoce, tuttavia, anche dei problemi attinenti alla sicurezza degli studenti. Il RLS interviene con un ruolo attivo in tutte le fasi della gestione della sicurezza; egli infatti:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla

- individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
  - d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione;
  - e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
  - f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
  - g) riceve una formazione adeguata di 32 ore;
  - h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
  - i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
  - j) partecipa alla riunione periodica;
  - k) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
  - l) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
  - m) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro. Attraverso la sua persona i lavoratori intervengono attivamente non solo per controllare il rispetto della normativa di sicurezza, ma anche avanzare proposte e suggerimenti.

## LAVORATORI

La partecipazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro è considerata elemento fondamentale per il suo ruolo attivo nel contribuire all'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08. L'art. 20 del T.U. delinea chiaramente quelli che sono gli "obblighi" dei lavoratori:

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
  - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
  - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
  - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

## STUDENTI

Rientrano nella categoria dei “lavoratori”, ai sensi del D.Lgs. 81/08, gli allievi degli istituti di istruzione, come accennato in precedenza, nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione. Ciononostante è indispensabile che il Dirigente scolastico effettui la valutazione dei rischi riferiti anche alle palestre e alle attività che si svolgono in ogni ambiente scolastico ed individui le conseguenti misure di prevenzione e protezione. Gli allievi debbono, inoltre, essere adeguatamente informati/formati non solo sui rischi presenti nell'istituto e sui relativi interventi di prevenzione e protezione volti ad eliminare/ridurre i rischi stessi, ma anche sulle procedure da seguire in caso di Evacuazione Rapida dell'edificio per via del loro coinvolgimento diretto alle operazioni di messa in sicurezza fino al raggiungimento del punto di raccolta.

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Di fondamentale importanza è la formazione e l'informazione secondo i dettami del D. Lgs. 81/08 per la salvaguardia e tutele della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Detti obblighi vengono sanciti dagli artt. 36 e 37, questi stabiliscono che è proprio il datore di lavoro a “**formare e informare**” i lavoratori affinché ciascun riceva una adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza in nella azienda, e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

L'**informazione** riguarda (oggetto della presente):

- a) i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- c) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46
- d) i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente
- e) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
- f) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- g) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

La **formazione** riguarda:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

## LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Anche la scuola, luogo apparentemente tranquillo, non è esente da pericoli per cui è importante per tutte le persone che la frequentano (docenti, personale A.T.A., allievi), conoscere i rischi per evitarli/ridurli il più possibile. Pertanto i rischi negli ambienti scolastici debbono essere innanzitutto identificati, valutati e, se dovessero superare certi livelli, eliminati o, se ciò non è possibile, ridotti al minimo. Per rischio si intende la “probabilità di raggiungimento del livello di potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure dalla loro combinazione”. La valutazione dei rischi è, invece, definita dal D.Lgs. 81/08 nei seguenti termini:

*” valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza”.*

La valutazione del rischio è pertanto una operazione complessa che richiede necessariamente, per ogni

ambiente o posto di lavoro, una serie di operazioni successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti negli ambienti o posti di lavoro;
- stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;
- stimare l'entità del danno derivante dall'evento

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi con lo svolgimento delle attività lavorative. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

## **TIPOLOGIA DI RISCHI POSSIBILI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

I rischi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

- Rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica;
- Rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale;
- Rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali.

### **RISCHI PER LA SICUREZZA**

I rischi per la sicurezza, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi), in conseguenza di un impatto fisico- traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

In generale, le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, gli impianti, le apparecchiature utilizzate e le loro modalità operative, l'organizzazione del lavoro, l'organizzazione del sistema sicurezza, etc.

Tali rischi possono essere aggravati da comportamenti non corretti quando si verifica l'evento calamitoso, per cui è necessario conoscere gli spazi dove ci si trova e individuare comportamenti adeguati per potere agire con consapevolezza sia durante l'attività ordinaria, che durante le emergenze. Anche perché comportamenti non corretti potrebbero coinvolgere non solo la propria ma l'incolumità di tutti.

Possono rappresentare **rischi per la sicurezza**:

- a) Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:
  - *Illuminazione ordinaria e di sicurezza insufficiente;*
  - *Presenza di pavimenti lisci o sconnessi;*
  - *Numero di uscite e porte d'emergenza in numero insufficiente rispetto alla densità di affollamento,*
- b) Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiatura relativamente a:
  - *Protezione di organi di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando*
  - *Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento, di ascensori e montacarichi*
  - *Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)*
- c) Rischi da manipolazione da sostanze pericolose
- d) Rischi da carenze di sicurezza elettrica
- e) Rischi da incendio e/o esplosione per:
  - *Presenza di materiali infiammabili*

- *Carenza di sistemi antincendio e di segnaletica di sicurezza*
- f) Ulteriori esempi di azioni a rischio:
- *Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizione pericolosa*
  - *Manipolare senza precauzione sostanze pericolose*
  - *Fumare o usare fiamme libere in luoghi ove esiste il pericolo di incendio o esplosione*
  - *Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di sicurezza trascurandone il ripristino*
  - *Danneggiare le protezioni o la cartellonistica di sicurezza*
  - *Avvicinarsi pericolosamente a parti di tensione, non isolate, di impianti elettrici*
  - *Usare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni*
  - *Effettuare riparazioni provvisorie*
  - *Accatastare male i materiali*
  - *Operare su parti elettriche in tensione, senza le necessarie precauzioni*
  - *Trascurare l'ordine e la pulizia nei luoghi di lavoro*
  - *Non prestare sufficiente attenzione a chi è preposto a coordinare un lavoro eseguito da più persone*
  - *Usare in modo non idoneo i mezzi protettivi personali*
  - *Danneggiare i mezzi protettivi personali*
  - *Usare mezzi protettivi in cattivo stato di conservazione*

## **RISCHI PER LA SALUTE**

I rischi per la salute o igienico-ambientali sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica.

Le cause di tali rischi sono dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative.

Tali rischi si possono suddividere in rischi derivanti da:

### ***Agenti chimici***

Il rischio di natura chimica è un rischio igienico-ambientale legato alla presenza di agenti chimici. E' legato essenzialmente alla mancata cognizione della pericolosità di ciò che si utilizza durante le lavorazioni e/o attività di laboratorio. Ogni sostanza o preparato può essere tossica per l'uomo quando causa danni organici e/o funzionali. La sostanza tossica può presentarsi sotto diverse forme (gas, polveri, vapori, ecc.) e può causare danni all'organismo venendo inalata attraverso le vie respiratorie, per contatto cutaneo, per ingestione, ecc.

### ***Agenti Fisici***

Rischi da esposizione e grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano (rumore, vibrazioni, radiazioni, carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, carenze nella climatizzazione)

### ***Agenti Biologici***

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microorganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente.

## **RISCHI TRASVERSALI**

I rischi per la sicurezza e la salute sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito. Tali rischi sono essenzialmente dovuti a:

### ***Organizzazione***

- *Processi di lavoro usuranti: p.es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno;*
- *pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio;*
- *manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza;*

- procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza; movimentazione manuale dei carichi;
- lavoro ai videoterminali (VDT)

#### ***Fattori psicologici***

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
- carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità;
- complessità delle mansioni e carenza di controllo;
- reattività anomala a condizioni di emergenza.

#### ***Fattori ergonomici***

- Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni;
- conoscenze e capacità del personale;
- norme di comportamento;
- soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili;
- conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro;
- carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza.

#### ***Condizioni difficili***

- Lavoro con animali;
- lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- condizioni climatiche esasperate;
- lavoro in acqua: in superficie (es. piattaforme) e in immersione.

## **RISCHI CONNESSI CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA**

Durante le ore di attività, normalmente non vi sono rischi particolari, tuttavia in taluni momenti, si possono individuare dei lavori e delle esercitazioni che possono portare a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio di ora, allo spostamento verso la palestra o nei laboratori;
- svolgimento di attività durante le lezioni di Scienze motorie
- Uso di videoterminali (VDT)
  - per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione dei carichi;
  - per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici;
  - per tutti, il rischio legato alla presenza di arredo e apparecchiature varie distribuite nei locali;
  - per tutti, rispetto al rischio d'incendio
  - per tutti il rischio elettrico.

Ci sono delle regole generali che bisogna rispettare:

- È *obbligatorio* attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico;
- È *obbligatorio* osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;
- Non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;
- È *vietato* fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico;
- È *vietato* usare le uscite d'emergenza se non in caso di necessità;
- Nei corridoi, in cortile e nelle scale è *vietato* correre, spingersi e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;
- È *vietato* ingombrare i corridoi, le porte, le vie d'esodo e le uscite di sicurezza;
- È *obbligatorio* mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;
- È *obbligatorio* NON movimentare mobiletti, scaffali, ed estrarre cassette dagli appositi alloggiamenti se non si è

- *addetti alla manutenzione e preventivamente autorizzati;*
- *È sempre fatto divieto lasciare porte, finestre aperte in condizioni di NON sicurezza e senza sorveglianza durante la fase di ricambi di aria necessari;*
- *È fatto obbligo di un uso corretto delle attrezzature presenti nei vari locali della scuola al fine di permettere spostamenti all'interno degli stessi agevoli e senza possibilità di interferenza con parti rese sporgenti da eventuali manomissioni o spostamenti non dovuti delle medesime attrezzature;*
- *È fatto obbligo per gli operatori degli uffici utilizzare le piccole attrezzature (taglierine, tagliacarte, forbici, cucitrici etc...) secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni dettate dal venditore;*
- *La movimentazione manuale dei carichi – MMC – dovrà essere autorizzata e comunque dovrà avvenire in seguito a comunicazione da parte di un diretto superiore; per carichi superiori a 30 Kg (se l'addetto è un uomo; 20 Kg se l'addetto è una donna);*
- *Le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti che indicherò loro il corretto utilizzo delle apparecchiature e delle macchine, e li responsabilizzerà al rispetto delle regole;*
- *È vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o contenente altri liquidi su apparecchiature elettriche, quali computer, televisori, videoregistratori, ecc.*
- *Avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.*

### **RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' LABORATORIALI**

È considerato laboratorio ogni locale della scuola nel quale gli allievi svolgono attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze, quali i laboratori d'informatici, linguistici, di chimica di fisica e laboratorio audiovisivi.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, i materiali e/o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti e assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori ed a osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti, chiedendo ai docenti e/o agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne, controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva ed individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno le istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dai docenti

### **RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI SCIENZE MOTORIE**

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso e controlleranno l'efficienza degli attrezzi. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

E' opportuno quindi che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone
- controllino l'efficienza degli attrezzi

Gli alunni devono rispettare le indicazioni del Regolamento della Palestra.

## **RISCHIO BIOLOGICO**

Il rischio biologico deriva dalla possibilità di entrare quotidianamente in contatto con alunni che possono essere affetti da varie malattie infettive trasmissibili, tra le quali varicella, morbillo, parotite, rosolia. Tali malattie diventano particolarmente pericolose se contratte in gravidanza, in quanto possono provocare effetti dannosi sul nascituro. Il rischio di contagio può essere connesso con alcune specifiche operazioni, quali il contatto diretto con gli studenti. È possibile, inoltre, in relazione all'età degli studenti, il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite di sangue, che rappresentano altre possibili fonti di contagio di agenti biologici per l'insegnante. Come misure di prevenzione e protezione nei confronti del rischio biologico vengono indicate:

- l'adozione di idonee procedure nell'assistenza igienica agli alunni disabili e negli interventi di primo soccorso e di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (guanti in lattice);
- la manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento;
- idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria;
- adeguate procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con l'utilizzo di guanti e indumenti protettivi;
- mascherine in caso di soggetti allergici.

## **RISCHIO CHIMICO**

Nella scuola il rischio chimico si manifesta principalmente in almeno due situazioni diverse in cui vengono impiegati agenti chimici, e per questo deve essere effettuata la valutazione nei suoi confronti:

- in riferimento ai collaboratori scolastici, durante le operazioni di pulizia;
- in riferimento ai docenti (teorici e pratici), assistenti tecnici e studenti, durante le attività di laboratorio di Chimica (per l'uso di prodotti chimici), ecc.

Nei confronti dei collaboratori scolastici il rischio chimico durante le operazioni di pulizia non comporta, di norma, particolari problemi (il livello di rischio è "basso"), in quanto si sta procedendo verso la sostituzione dei prodotti pericolosi con altri prodotti di pulizia e igienizzanti di ridotta nocività. Tra le misure di prevenzione e protezione che i collaboratori scolastici debbono porre in atto durante le operazioni di pulizia, oltre che l'aerazione dei locali, vi sono anche quelle di evitare l'incauta miscelazione di detersivi e di usare solo contenitori originali mantenendo l'etichetta; per evitare l'insorgere di eventuali dermatiti irritative viene indicato l'uso, come Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), dei guanti in lattice o di vinile. In merito all'uso dei prodotti di pulizia e degli igienizzanti, i collaboratori scolastici dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nelle rispettive "Schede di sicurezza".

In merito alle esercitazioni svolte nei laboratori di Chimica, Meccanica ecc., in cui si fa uso di agenti chimici, viene adottata dai docenti, come misura di tutela prevista dall'art. 15, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 81/08, la "sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso". Gli stessi docenti sono tenuti, altresì, a far rispettare agli studenti il "Regolamento del Laboratorio" e la "Cartellonistica di Sicurezza" esposti all'interno di ciascun laboratorio.

## **RISCHIO ELETTRICO**

Il rischio elettrico deriva dagli effetti e dai danni che la corrente elettrica può provocare sul corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (così detto rischio di elettrocuzione o di folgorazione). L'uso di apparecchiature alimentate da energia elettrica è una delle principali fonti di rischio per la sicurezza delle persone sia negli ambienti di lavoro che in quelli di vita. Le cause di questo fenomeno derivano dalla vetustà di impianti ed apparecchiature ed anche dalla eccessiva dimestichezza che normalmente si ha con le apparecchiature elettriche. L'unico modo per evitare infortuni di natura elettrica è quello di disporre di impianti e di apparecchiature che rispettino le norme di sicurezza. Non sostituirsi al personale specializzato in caso di riparazione e di utilizzare i dispositivi in modo corretto. Tra le principali misure di prevenzione (precauzioni) da osservare si esemplificano le seguenti:

- la misura di sicurezza più efficace contro il rischio elettrico è quella di evitare contatti con le parti

- a tensione pericolosa;
- prima di effettuare il collegamento, controllare sempre le condizioni generali dell'apparecchiatura (cavo elettrico non deteriorato, assenza di possibilità di contatti diretti con conduttori scoperti, integrità della carcassa dell'apparecchiatura);
- le prolunghe possono essere fonte di pericolo se non usate con attenzione: fare attenzione che le prolunghe e i cavi di alimentazione non siano messi a contatto con spigoli od oggetti che possono lacerarli;
- le prolunghe vanno sempre rimosse dopo l'uso estraendo la spina dalla presa a muro senza tirare il cavo;
- evitare di alimentare contemporaneamente più apparecchi da una sola presa; in caso di necessità non utilizzare la spina multipla, ma la così detta "ciabatta";
- non collegare spine non compatibili con le prese installate (si danneggia la presa e viene a mancare il collegamento a terra dell'apparecchio);
- in caso di anomalie dell'impianto elettrico (avarie delle apparecchiature, corto circuito, odore di plastica bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, prese staccate dal muro, fili con guaina di isolamento danneggiata, ecc.), chiedere l'intervento di personale specializzato;
- non lasciare mai portalampade privi di lampada per evitare il rischio di contatti con parti in tensione;
- il cavo di una apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio;
- non toccare eventuali fili scoperti (senza la guaina protettiva);
- disinserire le macchine e gli apparecchi elettrici al termine dell'orario di lavoro;
- segnalare sempre al Dirigente scolastico ogni esigenza di sicurezza.

### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi da patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari (Rischio ergonomico). La movimentazione manuale dei carichi nelle istituzioni scolastiche viene normalmente effettuata:

- dai collaboratori scolastici:
  - a) durante la movimentazione manuale di cattedre, armadietti, attrezzature; movimentazione di contenitori d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti;
  - b) assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente, sia nelle scuole dell'infanzia che in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- dai docenti della scuola dell'infanzia nella fase di assistenza e sollevamento dei bambini e dai docenti di sostegno, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, durante l'assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente.

Per le suddette categorie di personale vengono fornite dalla scuola apposite "Norme di comportamento" da seguire in occasione delle operazioni di sollevamento e spostamento, tra le quali:

- 1) In caso di sollevamento e trasporto del carico:
  - Flettere le ginocchia e non la schiena;
  - Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo
  - Evitare movimenti bruschi o strappi
  - Nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali
  - Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole
  - Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.
- 2) In caso di spostamento dei carichi:

- Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo
  - Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo
  - In caso di spostamento di mobili o casse: evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.
- 3) In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:
- Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena; qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

## **RISCHIO VDT**

Per "lavoratore" applicato al videoterminale si intende la persona che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali, dedotte le pause di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale. Nelle scuole possono rientrare in tale categoria di "lavoratori" gli Assistenti Amministrativi nel caso in cui sia dimostrato che rimangono applicati al videoterminale in modo continuativo per venti o più ore settimanali.

L'informazione che il Dirigente scolastico è tenuto a fornire ai lavoratori applicati al videoterminale riguarda in particolare le misure applicabili al posto di lavoro, con particolare riferimento ai rischi per la vista e per gli occhi, ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale, le modalità di svolgimento dell'attività e la protezione degli occhi e della vista.

I rischi che si riscontrano nell'uso prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali sono:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo) e agli occhi;
- disturbi muscolari e scheletrici legati alla postura (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani) e all'attività fisico intellettuale.

Generalmente questi disturbi sono dovuti:

- ad un'illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- ad un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;
- ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo.

Le misure di prevenzione e protezione da adottare per ridurre l'affaticamento e i rischi per la vista, come specificato nell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, prevedono di:

- eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- orientare il VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti;
- far in modo che le sorgenti a soffitto, se non sono schermate, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte.
- i caratteri dello schermo debbono essere ben definiti e l'immagine stabile;
- la distanza degli occhi dallo schermo dovrebbe essere compresa tra i 50 e i 70 centimetri.

Essa può variare per fattori soggettivi o per dimensioni dei caratteri dello schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri: altrimenti bisogna adottare dei correttivi.

Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile:

- tenere il sedile ad un'altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale;
- tenere il piano di lavoro ad un'altezza tale che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;
- stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata

all'indietro;

- variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo.

Dopo aver adottato le misure necessarie per ovviare a questi rischi, il Dirigente scolastico deve assegnare le mansioni e i compiti che comportano l'uso dei VDT in modo da evitare anche la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Vanno anche valutate le esigenze particolari di eventuali lavoratrici gestanti.

I lavoratori che usano i VDT, in modo sistematico o abituale per almeno venti ore settimanali effettive, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai rischi per l'apparato muscolo – scheletrico.

Gli stessi lavoratori, qualora svolgano quest'attività per almeno due ore consecutive, hanno diritto ad una interruzione, mediante una pausa o un cambiamento di attività. Le modalità delle interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva, anche decentrata. In mancanza di questa, il lavoratore ha comunque diritto ad una pausa di quindici minuti ogni due ore di applicazione continuativa ai VDT.

Le pause non possono essere cumulate all'inizio e al termine dell'orario di lavoro; esse sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e non possono essere riassorbite in caso di accordi che prevedano una riduzione dell'orario complessivo di lavoro.

Gli Assistenti Amministrativi che utilizzano il videoterminale per 20 ore settimanali, dedotte le previste pause di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa, sono sottoposti dal Medico competente ad una visita di controllo con periodicità:

- biennale, per chi utilizza gli occhiali o ha compiuto i 50 anni;
- quinquennale negli altri casi.

Per quanto concerne le postazioni di lavoro ai VDT destinate agli studenti si precisa che, nei laboratori di Informatica già esistenti, le stesse possono anche essere non conformi alle prescrizioni minime previste dall'Allegato XXXV del D.Lgs. 81/08, per i motivi di seguito riportati:

- le postazioni ai VDT presenti nei laboratori di Informatica non vengono considerate vere e proprie postazioni di lavoro e gli studenti non si considerano "lavoratori applicati ai videoterminali" secondo la definizione di cui all'art. 173, D.Lgs. 81/08 ("utilizzo in modo sistematico e abituale per venti ore settimanali"), in considerazione del fatto che la loro permanenza alle postazioni si riduce a un numero ridotto di ore settimanali e, comunque, sempre inferiore a 20;
- dato che, abbastanza frequentemente, nelle aule di informatica ogni postazione è utilizzata contemporaneamente da due studenti, non è possibile assicurarne la prevista ergonomicità.

## **RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO**

Lo stress viene definito come una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.

*"Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute (...). Lo stress lavoro – correlato può essere causato da fattori come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc."* (Accordo Europeo 8.10. 2004).

Quindi in tutte le scuole anche tale rischio, come disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08, deve essere valutato nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione Consultiva Permanente, pubblicate con Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 18.11.2010.

## **LA PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO:**

Speciale attenzione deve essere prestata alla prevenzione del rischio d'incendio, evento infrequente nella scuola, ma potenzialmente catastrofico. Perciò è fatto obbligo a tutti di rispettare il divieto di fumo

segnalato da appositi cartelli. Si riportano, di seguito, alcune norme di comportamento sicuro da osservare in ogni ambiente scolastico:

- È vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli e nei locali di sgombero.
- È vietato fare uso improprio degli interruttori e delle prese della corrente elettrica, o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura (non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple);
- Spegnerne, a fine impiego, gli apparecchi elettrici che possono causare cortocircuiti;
- È vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'Evacuazione, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza; È opportuno tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- È fatto obbligo a tutti di usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità d'uso;
- È vietato gettare materiale incandescente nei cestini dei rifiuti, sul pavimento e in prossimità degli arredi;
- È vietato usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate;
- I mezzi (estintori) e gli impianti di estinzione (naspi, idranti) devono essere controllati periodicamente;
- Segnalare eventuali anomalie, carenze o comportamenti pericolosi;
- Avvisare chi, non seguendo queste norme, dovesse mettere in pericolo la sicurezza di tutti.

### **RISCHIO INFORTUNIO:**

Anche nell'attività ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite. In particolare il rischio d'infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne ed interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.) durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio e al termine delle lezioni;
- nei locali adibiti a mensa;
- durante gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc);
- durante l'intervallo per la ricreazione;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

## GESTIONE DELLE EMERGENZE

Durante l'attività lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominate, se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti, si procede all'evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento di soccorsi esterni.

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dal RSPP, e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che sono effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

### EMERGENZA INCENDIO

Chi rileva o **viene a conoscenza** di un qualsiasi **principio** di incendio deve:

1. avvertire immediatamente gli **addetti antincendio** i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza;
2. Se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capace, cercare l'origine del fuoco e cercare di spegnere l'incendio con qualsiasi mezzo, e informare il Dirigente scolastico o il suo sostituto;
3. Informare il Dirigente o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un **allarme automatico** dall'impianto di rilevazione fumo, gas o altro.
4. se non si riesce a fare nulla di ciò, cercare almeno di ricordare il percorso più breve per raggiungere una zona sicura.

### Cosa fare in caso di incendio

L'emergenza nella prima fase, durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti all'antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco e si procede all'evacuazione dell'edificio.

Per limitare i danni derivanti da un incendio sono state poste in essere misure di salvaguardia:

- Predisposizione nei locali della segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti, ecc.);
- Realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di fumo;
- Organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione;

### ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Se l'incendio non è controllato, si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Il Responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (**suono continuo della sirena di allarme**), si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario che vengano rispettate le indicazioni di seguito riportate. L'evacuazione dalle varie zone dell'istituto **DEVE AVVENIRE SECONDO LE INDICAZIONI IMPARTITE, ovvero in ORDINE.**

**All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni:**

### NORME VALIDE PER TUTTI IN CASO DI EVACUAZIONE

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con sé oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri, ecc.);
- chiudere la porta, se il locale è sgombrato;
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e nelle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi e nelle scale
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza),

- non scendere le scale di corsa,
- non accalcarsi nei posti di transito,
- assumere un comportamento ragionevole;
- evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo.
- in caso d'incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza;

### **COMPORAMENTO DEI DOCENTI IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Abbandona qualsiasi oggetto personale;
- Attende che le vie d'uscita siano sgombre, prende l'elenco degli alunni e il modulo di evacuazione presente nel portastuoli dietro la porta dell'aula e accompagna gli studenti verso l'uscita di sicurezza e/o sui luoghi sicuri esterni;
- Seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi fare disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come apri-fila e chiusa da due chiudi-fila), farli camminare in modo sollecito, tenendosi per mano e sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come **“area di raccolta”**;
- Una volta raggiunta la zona di raccolta far pervenire ai Responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come chiudi-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.
- Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti con difficoltà motorie loro affidati, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà; considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di disabilità può portare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe;
- Vigilare stando continuamente a metà della fila o verso la fine, affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulla scala;
- Manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico;
- Intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;

### **COMPORAMENTO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO IN CASO DI EVACUAZIONE**

- Se il numero di disabili e/o il loro stato non è gestibile da una sola persona, attendere ed eventualmente sollecitare l'aiuto;
- stabilire un contatto diretto con il disabile prendendolo per mano
- manovrare la carrozzina avviandosi, se a piano terra, verso il punto di raccolta oppure allo **“spazio calmo”** se ci si trova al primo o al secondo piano;
- evitare di intralciare le vie di fuga e, se previsto e già collaudato durante le prove, percorrere gli appositi percorsi.

### **COMPORAMENTO DEGLI ALLIEVI IN CASO DI EVACUAZIONE**

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme la comunicazione a voce dell'ordine **“evacuazione”**:

- interrompere immediatamente l'attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, etc.);
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due chiudi-fila);
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;

- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altre parte dell'edificio (servizi, corridoi, etc.);
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come "**area di raccolta**";
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento.
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano d'emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.

#### **COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE IN CASO DI EVACUAZIONE**

- aiutare le persone disabili o con scarsa mobilità come previsto dal piano di emergenza;
- rendersi disponibile per il soccorso agli studenti feriti o impossibilitati ad evacuare l'aula;
- favorire il deflusso ordinato dal piano;
- compatibilmente con altri incarichi e con la propria sicurezza, controllare che le aule e i servizi siano evacuati;
- chi è incaricato, tolga la tensione elettrica;
- chi è incaricato, chiuda la valvola del gas metano;

#### **COMPORTAMENTO DEI VISITATORI IN CASO DI EVACUAZIONE (GENITORI, TECNICI ESTERNI, RAPPRESENTANTI DI LIBRI, ECC.....)**

**AL SEGNALE DI EVACUAZIONE, DIRIGERSI VERSO LA PIU' VICINA VIA DI FUGA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA OPPURE AGGREGARSI AL PRIMO DIPENDENTE INCONTRATO E ATTENERSI ALLE SUE ISTRUZIONI**

## EMERGENZA TERREMOTO

### Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma
- non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti
- se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure sopra descritte in caso di incendio, senza usare l'ascensore e raggiungendo il punto di raccolta assegnato;
- durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale in quanto queste aree sono quelle strutturalmente più robuste

### Se ci si trova all'aperto;

- mantenere la calma;
- allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi;
- non avvicinarsi mai ad animali spaventati;

### In ogni caso:

- non usare accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita.

## EMERGENZA MEDICA

### Caso di infortunio grave o malattia acuta.

#### *Cosa fare*

- **Avvisare l'addetto al primo soccorso.** Questi valuterà la situazione e prenderà i successivi provvedimenti.
- Se l'addetto al pronto soccorso non è reperibile **avvertire immediatamente il pronto intervento con il numero telefonico 118.** Nella chiamata specificare:
  - l'indirizzo della sede della scuola e il numero di telefono;
  - il tipo di emergenza in corso;
  - le persone coinvolte/feriti;
  - i locali coinvolti;
  - lo stadio dell'evento (iniziale, in fase di sviluppo, stabile);
  - altre informazioni qualora siano richieste.

#### *Cosa non fare:*

- spostare l'infortunato;

### Caso di piccole ferite o escoriazioni superficiali

#### *Cosa fare*

- **Avvisare l'addetto al primo soccorso**
- **Se l'addetto al pronto soccorso non è reperibile e se si è capaci:**
  - fasciare con garza sterile o cerotto medico.

#### *Cosa non fare:*

- somministrare medicinali

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro, o dove vi sono pericoli, devono essere visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione dei lavoratori e dei visitatori su oggetti e situazioni pericolosi per la loro incolumità.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è l'obbligo di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.

La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

- ✓ *Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo;*
- ✓ *Vietare comportamenti pericolosi;*
- ✓ *Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza;*
- ✓ *Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorso e di salvataggio.*

I cartelli segnaletici sono caratterizzati da:

- ✓ **Forma geometrica;**
- ✓ **Dimensioni;**
- ✓ **Colore di sicurezza;**
- ✓ **Colore di contrasto;**
- ✓ **Simbolo**

Nel loro insieme queste caratteristiche consentono una rapida individuazione e interpretazione del cartello.

Si hanno le seguenti tipologie di cartelli;

- ✓ **Segnali di divieto;**

Sono di forma rotonda, e sono costituiti da un pittogramma nero su fondo bianco, con il bordo e la banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi

- ✓ Indicano un arresto, un divieto;
- ✓ Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo



- ✓ **Segnali di pericolo o avvertimento;**

Sono di forma triangolare e sono costituiti da un pittogramma nero su fondo giallo, e bordo nero, oppure su cartello rettangolare o quadrato, scritta nera su fondo giallo.

- ✓ Avvertono di un pericolo ad es. di incendio, di esplosione, di sostanze chimiche, etc)



✓ **Segnali di prescrizione;**

Sono di forma tonda e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo azzurro (scritta bianca su sfondo azzurro)

- ✓ Ricordano l'obbligatorietà dell'uso di particolari mezzi di protezione, quali guanti, occhiali, scarpe, etc.

		
Obbligo generico (con eventuale scritta)	Protezione obbligatoria degli occhi	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie
		
Guanti di protezione obbligatoria	Calzature di sicurezza Obbligatoria	Casco di protezione obbligatoria
		
Protezione obbligatoria Dell'udito	Passaggio obbligatorio per i pedoni	Protezione obbligatoria del corpo

✓ **Segnali per le attrezzature antincendio;**

Sono di forma quadrata o rettangolare e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo rosso.

- ✓ La segnaletica destinata a identificare o indicare le attrezzature antincendio deve essere rossa.

		
Estintore	Idrante (naso)	Lancia antincendio
		
Presa idrante	Allarme antincendio	Pulsante d'allarme antincendio
		
Rilevatori di fumo	Interruttore elettrico generale	Porta taglia fuoco

✓ **Segnali di salvataggio e soccorso.**

Sono di forma quadrata o rettangolare e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo verde (almeno il 50%)

- ✓ Indicano posti di pronto soccorso, passaggi, uscite di sicurezza o trasmettono messaggi di sicurezza diversi da quelli già visti (Segnaletica di passaggi e uscite di sicurezza, docce di soccorso, segnali di pronto soccorso).

		
Freccia di direzione	Uscita di sicurezza	Uscita di sicurezza
		
Scala di emergenza	Punto di raccolta	Pronto Soccorso



## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/08</b> .....	<b>2</b>
CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS N. 81/08 .....	2
OBBLIGHI FONDAMENTALI DEL D.LGS N. 81/08.....	2
<i>FIGURE PREVISTE DAL D.Lgs. 81/08</i> .....	3
IL DATORE DI LAVORO .....	3
SPP E RSPP .....	3
ADDETTI ANTINCENDIO.....	3
ADDETTI PRIMO SOCCORSO.....	4
PREPOSTO .....	5
RAPPRESENTANTE LAVORATORI PER LA SICUREZZA.....	5
LAVORATORI .....	6
STUDENTI.....	7
INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	7
<b>LA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>7</b>
<b>TIPOLOGIA DI RISCHI POSSIBILI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO</b> .....	<b>8</b>
RISCHI PER LA SICUREZZA.....	8
RISCHI PER LA SALUTE.....	9
RISCHI TRASVERSALI .....	9
<b>RISCHI CONNESSI CON L'ATTIVITA' SCOLASTICA</b> .....	<b>10</b>
RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' LABORATORIALI .....	11
RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI SCIENZE MOTORIE.....	11
RISCHIO BIOLOGICO .....	12
RISCHIO CHIMICO .....	12
RISCHIO ELETTRICO .....	12
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	13
RISCHIO VDT .....	14
RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO.....	15
LA PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO:.....	15
RISCHIO INFORTUNIO: .....	16
<b>GESTIONE DELLE EMERGENZE</b> .....	<b>17</b>
EMERGENZA INCENDIO .....	17
<i>ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO</i> .....	17
NORME VALIDE PER TUTTI IN CASO DI EVACUAZIONE .....	17
COMPORTEMENTO DEI DOCENTI IN CASO DI EVACUAZIONE .....	18
COMPORTEMENTO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO IN CASO DI EVACUAZIONE.....	18
COMPORTEMENTO DEGLI ALLIEVI IN CASO DI EVACUAZIONE.....	18
COMPORTEMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE IN CASO DI EVACUAZIONE.....	19
COMPORTEMENTO DEI VISITATORI IN CASO DI EVACUAZIONE (GENTORI, TECNICI ESTERNI, RAPPRESENTANTI DI LIBRI, ECC.....) .....	19
EMERGENZA TERREMOTO .....	20
EMERGENZA MEDICA.....	20
<b>SEGNALETICA DI SICUREZZA</b> .....	<b>21</b>